

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Sete dell'uomo, sete di Dio

Israele ha sete; la samaritana ha sete; Gesù ha sete. Il racconto dell'Esodo ci presenta il popolo assillato dalla sete nel deserto che, mormorando, chiede acqua a chi lo ha condotto fuori dall'Egitto. E ancora una volta Dio manifesta il suo amore e la sua fedeltà e fa scaturire acqua dalla roccia. La samaritana che va ad attingere acqua al pozzo, in un'ora inusuale ma giustificata dal fatto che era una donna molto chiacchierata, ha sete non di acqua ma di qualcos'altro, anche se fa finta di non ammetterlo. L'uomo ha sete di amore, di giustizia, di verità, di libertà, di comunione, di pace. Anche Gesù, seduto accanto al pozzo ha sete, ma, in verità, anche Gesù ha sete di qualcos'altro, ha sete di te, di noi, della nostra anima, del nostro amore, ha sete di salvare la donna samaritana. Anche sulla croce Gesù ha sete: ha sete di salvare tutti coloro che si sono persi nel peccato.
don Patrizio Di Pinto

A Cisterna di Latina la Festa dei Diritti in memoria di Alessia e Martina Capasso organizzata dall'Azione cattolica ragazzi Come farsi ascoltare dagli adulti

DI VALENTINA FANELLA

Articolo 12 della Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ascolto delle opinioni del minore: prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. Questo è l'articolo scelto per ricordare le due sorelle Alessia e Martina Capasso a otto anni dalla loro nascita al cielo. Alessia viveva il cammino nell'Azione cattolica ragazzi (Acr) e così ogni anno, dal 2020, l'Azione cattolica parrocchiale di San Valentino si prende cura della loro memoria organizzando quella che ormai è una bella tradizione, la Festa dei diritti. Un'occasione per unire i ragazzi dagli 8 ai 13 anni d'età e per ricordare ad adulti e giovani che i più piccoli hanno dei diritti da rispettare, in tutti gli ambienti da loro frequentati. Ma questa volta l'articolo scelto ha portato, oltre a pensare ad un pomeriggio di attività e animazione, a dare la parola proprio a loro, bambini e ragazzi dei gruppi delle comunità parrocchiali dell'Unità di collaborazione di Cisterna di Latina, dando vita al Consiglio pastorale straordinario dei bambini e ragazzi che si è tenuto la mattina del 28 febbraio, alla presenza anche del vescovo Mariano Crociata. Il salone parrocchiale si è riempito di cinquanta ragazzi, rappresentanti delle varie parrocchie, in particolare due per ogni Passo, come previsto dal Percorso dell'iniziazione cristiana che da alcuni anni è attivo nella diocesi di Latina. Sono arrivati con le proprie idee da riportare ma non solo, perché il percorso nasce da molto prima quando, ad inizio gennaio, è stato condiviso ai catechisti, capi, educatori, animatori un breve iter da seguire che prevedeva le elezioni in ogni gruppo di due rappresentanti, un'attività esperienziale per comprendere



Il Consiglio pastorale straordinario dei ragazzi della Ucp di Cisterna di Latina

Ritiro del clero, digiuno e preghiera per la pace

Il 13 marzo, il clero diocesano è convocato presso la curia di Latina, dalle 9.30, per l'incontro mensile di formazione. Il vicario generale don Enrico Scaccia, ha spiegato che sarà un ritiro spirituale per ritrovarsi «nella meditazione e nella preghiera sotto la guida di don Carlo Lembo, vicario foraneo di Formia, parroco e docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto teologico Leoniano». Nel suo invito ai confratelli, don Scaccia ricorda che «il tempo quaresimale, con il suo continuo invito alla conversione del cuore e a riscoprire sempre in maniera nuova il gusto dell'incontro con il Padre». Il vescovo Crociata ricorda che si pregherà anche per la pace, come chiesto dalla Cei in questi giorni di guerra in Medio Oriente, non mancherà il digiuno e in tal senso viene annullato il consueto pranzo comunitario.

l'importanza dello stile democratico scelto e un'attività di confronto sulle sei tematiche. Partendo dalla convivenza, che sta molto cuore all'Acr, che i più piccoli sono già protagonisti ora, senza dover attendere di diventare grandi, è stato scelto di chiedere il

loro punto di vista su sei temi che riguardano le comunità parrocchiali. Sguardo sul mondo, quando nei gruppi in parrocchia si parla di ciò che succede nel mondo per poterlo osservare con gli occhi di Dio e cercare soluzioni per renderlo migliore; preghiera, quali occasioni per alimentare l'amicizia con Dio in parrocchia; spazi, come renderli più accoglienti; inclusione, quali modi per far vivere senza difficoltà la parrocchia anche a chi ha disabilità; relazioni, come far crescere amicizie vere nei gruppi; iniziative, quali occasioni mettere in campo per crescere insieme. In questo modo, tutti i ragazzi, indipendentemente dalla candidatura a rappresentanti, hanno preso parte al processo come in una catena di montaggio dove ognuno aggiunge un tassello, fiduciosi nei loro rappresentanti che hanno avuto il compito di riportare le riposte e le idee di tutti nei sottogruppi del Consiglio. Insomma, una bella storia che è solo all'inizio perché, come prevede l'articolo 12, l'onere e l'onore ora è degli adulti e giovani che riporteranno in un sussidio il lavoro svolto. C'è tanto da mettere in luce: Valeria vorrebbe che ci sia

qualcuno che insegni la lingua dei segni, Simone ha lanciato l'idea di un traduttore simultaneo, Daniela sogna un orto dove imparare a coltivare, altri vedendo la difficoltà dei nonni nello spostarsi vedrebbero bene un corrimano tra i banchi e da più parti nasce l'esigenza di vivere lo spazio della parrocchia anche oltre l'appuntamento di catechesi, grazie a luoghi di ritrovo come campi di calcio, stanze per fare quattro chiacchiere e raccontarsi. Il sussidio vuole essere strumento a servizio dei consigli pastorali per avere uno sguardo nuovo, interrogarsi e liberarsi da qualche schema. Mettersi in ascolto dei ragazzi non vuol dire dare loro solamente l'impegno di fare qualcosa ma avere il coraggio di mettersi a tavolino con loro ed aprire un confronto profondo e sincero. Nel pomeriggio poi hanno preso parte alla Festa dei diritti quattrocento ragazzi, provenienti dalle varie parrocchie della città. Le attività svolte sono state alla scoperta dell'importanza dell'arte dell'ascolto: l'incontro con il giornalista di *Avenire* Giuseppe Muolo, che per lavoro allena ogni giorno la sua capacità di ascoltare per trasmettere delle storie, l'incontro con una professionista della Lingua dei segni che trasmette la bellezza di comunicare con tutti andando oltre il suono delle parole, uno stand sulle canzoni e su quanto la musica possa essere amica nelle giornate per imparare ad ascoltare se stessi e un gioco su quanto la collaborazione parta da un ascolto vero e sincero. Una giornata vissuta con la consapevolezza per gli adulti di dover ancora fare tanto per far riconoscere i bisogni dei più piccoli prima di ogni cosa.

SOLIDARIETÀ

La bacheca della carità per la Quaresima, tante le proposte d'aiuto

DI GIULIA MARINI

Anche per il tempo di Quaresima-Pasqua la Caritas diocesana accoglie le indicazioni pastorali del nostro vescovo, e in particolare quanto suggerito nei testi utilizzati per la visita pastorale in corso: «La Caritas è allo stesso tempo espressione e promozione della carità della comunità ecclesiale. Essa, perciò, non solo si fa carico dell'azione caritativa ma anima la carità in tutti i suoi aspetti, così che tutta la comunità cresca in essa e nell'intera Unità di collaborazione tra parrocchie».

Le proposte che seguono, come ogni anno raccolte in una Bacheca, rappresentano perciò il contributo che la Caritas diocesana vuole offrire, insieme alla proposta formativa per la costituzione dei centri di ascolto delle Unità di collaborazione tra parrocchie (avviata nel mese di gennaio), per il raggiungimento degli obiettivi pastorali proposti dal vescovo.

La prima proposta riguarda il progetto "La dignità in una casa", con cui la Caritas accoglie nuclei in difficoltà abitativa, economica e sociale. Gli appartamenti nascono per l'emergenza, e sono pensati per un'accoglienza a tempo, al massimo annuale. La proposta, per i singoli donatori o per un gruppo, è di sostenere uno o più mesi di affitto. Altro ambito è quello del "Centro di ascolto e aiuto" presso il Carcere di Latina, la cui attività è portata avanti dai volontari dell'associazione di volontariato "Matteo 25,36", promossa dalla Caritas diocesana per operare

nell'ambito giustizia. Chi volesse offrire un proprio contributo concreto, può farlo, aiutandoci a reperire biancheria e prodotti per l'igiene personale. Il materiale offerto dovrà essere rigorosamente nuovo.

Per le persone in difficoltà economica esiste il "Microcredito sociale" che si rivolge a persone e famiglie già in condizione di particolare vulnerabilità economico-sociale e che non possono accedere ai finanziamenti bancari ordinari. È possibile ottenere un prestito fino a cinquemila euro. Il microcredito serve a coprire le spese per situazioni impreviste.

Dal 2016 è attivo l'Ambulatorio medico odontoiatrico Caritas, a Latina. I criteri stabiliti per accedere al servizio sono quelli dell'urgenza e dell'indigenza, valutati attraverso un colloquio svolto da operatori e medici di famiglia volontari. Per portare avanti questo servizio sono necessarie importanti risorse economiche, per la raccolta delle quali le comunità parrocchiali sono invitate ad attivarsi.

Un'attività tipica e che purtroppo non accenna a diminuire è quella della raccolta viveri per le Caritas parrocchiali e le mense. In questo periodo di Quaresima-Pasqua, le parrocchie sono invitate a organizzare una raccolta di viveri. Da ultimo, la Caritas diocesana partecipa a "Vince chi smette", l'iniziativa promossa dalla Caritas italiana e dalla Fict (Federazione italiana delle comunità terapeutiche), il cui obiettivo è coinvolgere le comunità, in rete con le Caritas territoriali e gli organismi pastorali della Chiesa, per avviare una strategia comune di contrasto al gioco d'azzardo.



Un momento dell'incontro del vescovo Crociata con i fidanzati pontini

Una vita piena da vivere nel matrimonio

Presso la curia diocesana l'annuale incontro del vescovo Crociata con i fidanzati che si sposeranno a breve

Come da tradizione, lo scorso sabato 22 febbraio, presso la curia diocesana di Latina, si è tenuto l'annuale incontro del vescovo Mariano Crociata con i fidanzati che nel corso dell'anno celebreranno il sacramento del Matrimonio e che ora stanno seguendo i percorsi di preparazione nelle parrocchie pontine. All'evento hanno partecipato circa duecento coppie provenienti dalle diverse realtà parrocchiali della diocesi, cariche di entu-

siasmo e portatrici della freschezza e della bellezza che i giovani fidanzati che hanno risposto alla chiamata del matrimonio cristiano riescono a trasmettere. Il tema scelto per l'incontro è stato "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). L'incontro si è sviluppato con un breve momento di introduzione e presentazione dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia e con la condivisione delle attività che sempre l'Ufficio organizza nel corso dell'anno per prendersi cura delle famiglie della diocesi. Il simbolo posto al centro della sala era costituito da una pianta fiorita circondata da pietre: nella vita matrimoniale le difficoltà ci sono, piccole o grandi che siano, ma per coloro che rispondono alla chiama-

ta di essere sposi in Cristo e di quindi vivere il matrimonio con la presenza di Gesù nella vita degli sposi, nelle difficoltà è sempre visibile una Luce, una speranza, una rinascita. Per arricchire la spiegazione del segno e soprattutto per declinare la parola del Vangelo nella propria vita di coppia sono intervenute due coppie di Sposi che nella loro vita hanno sperimentato difficoltà e nella difficoltà hanno sentito la vicinanza del Signore. La prima storia condivisa riguarda il dolore della perdita di tre gravidanze, momento di forte prova di una coppia che desidera essere generativa. Un'esperienza che ha portato a momenti di difficoltà, di scontro, di tentazione a pensare di poter risolvere da soli il problema. Ma nella preghiera e nella perseveranza

il Signore si è manifestato, guidando i cuori degli sposi, indicando loro la strada da seguire. Strada che oggi li ha portati a vivere la grazia della gravidanza tanto desiderata. La seconda testimonianza è stata portata da una coppia che ha vissuto la prova della nullità di un precedente matrimonio dello sposo. Una prova che ha portato a un momento di profondo discernimento e di conoscenza reciproca, che li ha visti uniti nella castità per poter nutrirsi della forza dei sacramenti finché non fosse riconosciuta la nullità del matrimonio, arrivata poi in piena pandemia. Nel suo intervento, il vescovo Crociata ha sottolineato come le testimonianze ascoltate facciano riflettere come nella vita degli sposi, ma anche nella vita dei sacerdoti, «an-

che nella mia vita» ha aggiunto, ci sono tante occasioni in cui dover affrontare delle novità. C'è bisogno di reinventarsi e di seguire magari strade nuove. Ma c'è una certezza nella vita degli sposi che rispondono alla chiamata di vivere il matrimonio cristiano. Nella celebrazione del Sacramento del matrimonio,

Cristo viene ad abitare nella vita degli sposi, è una presenza costante, una certezza. Per concludere poi il vescovo ha guidato un momento di preghiera che è terminato con la benedizione solenne delle coppie dei fidanzati presenti in sala, salutandoli poi personalmente.

Valeria Bagnale